

IDEE

TERZA SERIE

Anno I • nn 1/2 • 2021



IDEE

Semestrale di Filosofia
e Scienze umane

Terza serie / 3rd series
I (2021), 1/2



IDEE

**Terza serie / 3rd series
I (2021), 1/2**

Direzione, redazione e amministrazione della rivista hanno sede presso
il Monastero delle Benedettine
Via delle Benedettine, 5 • 73100 Lecce - ITALIA

Iscrizione Tribunale di Lecce:
n. 666 del 14.10.2011 • Semestrale

La rivista si avvale di una procedura di peer review a doppio cieco.
This is a double-blind peer-reviewed journal.

Corrispondenza concernente abbonamenti, fascicoli e/ o annate arretrate, ecc. va inviata a:
libreriamonastero@gmail.com.it
*Correspondence concerning subscriptions, issues and/or back issues, etc. should be sent to:
libreriamonastero@gmail.com*

Abbonamento alla Rivista
Journal subscription

Abbonamento annuale: € 30,00
International subscription: € 50,00

Gli articoli proposti per la pubblicazione, di non più di 20000 caratteri (spazi inclusi), insieme a un breve abstract in italiano e in inglese (massimo 500 caratteri spazi inclusi) e a 3 parole-chiave (anch'esse in italiano e in inglese), dovranno essere inviati all'indirizzo: info@benedettinelecce.it

Papers submitted for publication, of no longer than 20000 characters (spaces included), accompanied by an abstract in Italian and English of no longer than 500 characters (spaces included) and by three keywords (in Italian and English), should be sent to the following address: info@benedettinelecce.it

In copertina: dipinto della Dott.ssa Rita Argentiero

Stampato nel mese di dicembre 2021 da Editrice Salentina - Galatina (Le)

IDEE

Rivista di Filosofia e Scienze umane
Journal of Philosophy and Human Sciences

Terza serie / 3rd series
I (2021), 1/2

Direttore responsabile: Ennio De Bellis (Università del Salento)

Direttore scientifico: Ennio De Bellis (Università del Salento)

Comitato scientifico: Andrea Aguti (Università di Urbino), Carlo Alberto Augeri (Università del Salento), Dario Antiseri (LUISS-Roma), Enrico Berti (Università di Padova), Massimo Cacciari (Università Vita-Salute San Raffaele-Milano), Calogero Caltagirone (LUMSA), Paola Rosalba Camacho García (Università Pontificia Antonianum), Mauro Ceruti (IULM-Milano), Elisabetta Cattanei (Università di Genova), Fabio Ciraci (Università del Salento), Carla Danani (Università di Macerata), Giuseppe D'Anna (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano), Domenico Fazio (ISUFI-Università del Salento), Simona Langella (Università di Genova), Lorenzo Magnani (Università di Pavia), Massimo Marassi (Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano), António Pedro Mesquita (University of Lisbon), Daniel Novotný (University of South Bohemia in ČeskéBudějovice), Gaspare Polizzi (Università di Pisa), Riccardo Pozzo (Università Roma “Tor Vergata”), Giorgio Rizzo (Università del Salento), Luca Parisoli (Università della Calabria), Dominique Pradelle (Université Paris-Sorbonne), Cristina Rossitto (Università di Padova), Giorgia Sataliello (Pontificia Università Gregoriana), Demetra Sfendoni-Mentzou (Aristotle University of Thessaloniki), Silvano Tagliagambe (Università di Sassari), Francesco Totaro (Presidente Centro Studi Filosofici Gallarate), Laura Tundo (Università del Salento), Giuseppe Varnier (Università di Siena), Carlo Vinti (Università di Perugia), Fernando Zalamea (Università di Bogotà), Stefano Zamagni (Pontificia accademia delle scienze sociali).

Comitato di redazione: [Coordinatori: Mario Castellana, Elena Conca, Luca Cucurachi] Rita Argentiero, Selene I. S. Brumana, Caterina Calcagno, Lina Indino, Chiara Leopizzi, Giorgio Filieri Scordari.

Sommario

Ennio De Bellis <i>Il criterio di scientificità in una rivista filosofica</i>	pag.	11
Elena L. Lappa <i>Aristotle's Motion, Change and Contrariety as Key Factors for our Understanding of the Physical World</i>	»	23
Dimitra Balla, Zacharias Scouras <i>Aristotle and Darwin on the Birds' Beaks: Evolutionary Affinities</i>	»	37
Efthymios Pappas <i>La materia prima in Aristotele nel XX e XXI secolo</i>	»	51
George P. Stremplis <i>Why Environmental Bioethics Needs Aristotle? A Critical Approach</i>	»	59
Rita Argentiero <i>Luca Pacioli: dalla certitudo mathematicarum alla matematizzazione dell'universo</i>	»	73
Giulia Miglietta <i>Il principio analogico in Die Philosophie des Als Ob: analisi teorica della struttura e dell'applicazione delle finzioni nella praxis</i>	»	87
Giuseppe Pintus <i>L'architettura del siscorso di K.O. Apel. Studio sull'etica della comunicazione come modello per un'etica generale</i>	»	103
Fabio Ciraci <i>Esiste una filosofia italiana?</i>	»	123
Giorgia Salatiello <i>Natura umana e differenza sessuale</i>	»	139

Calogero Caltagirone <i>La riscrittura della “grammatica” antropologica nel mutamento di paradigma attuale</i>	»	151
Federico Stella <i>Dispotismo orientale e Islam. Riflessioni sulla storia di un concetto</i>	»	173
Pompeo Fabio Macini <i>Soggetto e individuo. Costituzione del civis moderno tra lineamenti teorico-politici e prospettive antropologiche</i>	»	185
Fabrizio Valenza <i>La necessità di una visione unificata dell’esperienza</i>	»	201

Voci filosofiche dal mondo

<i>Nota biografica di Lech Witkowski</i>	»	215
Lech Witkowski <i>Le trasformazioni e le loro dominanti: tra dinamica e struttura della processualità</i>	»	219
Salvatore Colazzo <i>In contrappunto. A proposito di un saggio di Lech Witkowski sull’agire educativo come agire trasformativo</i>	»	247
Mario Castellana <i>Sulla costante presenza di Federigo Enriques nella strategia teorica di Lech Witkowski</i>	»	259
Riccardo Campa <i>La pandemia e il ritorno del positivismo. Una riflessione attraverso le lenti della metapedagogia di Lech Witkowski</i>	»	281

Recensioni

- RITA ARGENTIERO, Aristotele 2016.
Organon, coordinamento generale di Maurizio Migliori.
Milano: Bompiani. » 295
- CATERINA CALCAGNO, Alberto Maritati. 2021.
La nave dei veleni. Il caso Cavtat. Bari: Laterza. » 301
- PIETRO CONSOLE, Albert Lautman. 2017.
La matematica come resistenza.
Trad. it e introduzione a cura di Mario Castellana
e postfazione di Fernando Zalamea. Roma: Castelvecchi. » 305
- IRENE GIANNÌ, Mimmo Pesare. 2017.
*Il soggetto barrato - per una psicopedagogia
di orientamento lacaniano*. Milano: Mimesis/Bios. » 311
- VALERIA GIANNONE, Jean-Luc Marion. 2020.
D'ailleurs, la Révélation. Paris: Grasset. » 315
- ANTONIO MUSARÒ, Mario Castellana. 2018.
*Cuori pensanti in filosofia della scienza. Hélène Metzger,
Simone Weil, Suzanne Bachelard, Barbara McClintock*.
Roma: Castelvecchi. » 321
- MARIANGELA ROSATO, Laura Bazzicalupo, ed. 2015.
Crisi della democrazia. Milano: Mimesis. » 325
- IDA RUSSO, Elena Pulcini. 2020. *Tra cura e giustizia*.
Le passioni come risorsa sociale. Torino: Bollati Boringhieri. » 329

ENNIO DE BELLIS (Università del Salento)

Il criterio di scientificità in una rivista filosofica

Il principio guida di qualunque studioso, anche e soprattutto quando egli si trovi a dirigere una rivista, è che la scientificità del suo operato non deve essere limitata da alcun vincolo burocratico. Ciò non toglie, però, la sua responsabilità nei confronti di coloro che partecipano alla sua attività scientifica, nello specifico come autori di articoli pubblicati sulla rivista scientifica stessa. La cura affinché una rivista mantenga il suo posto nel numero delle riviste scientifiche nazionali rappresenta anche una garanzia del valore delle pubblicazioni dei suoi contributori nell'ambito della comunità scientifica nazionale e internazionale.

L'Agenda Nazionale di Valutazione del sistema Universitario della Ricerca, con delibera del consiglio direttivo n. 42 del 20 febbraio 2019, che è il riferimento normativo più recente, fissa dei criteri di classificazione delle riviste, sia ai fini del loro riconoscimento come riviste scientifiche, sia ai fini della loro inclusione nella Classe A, cioè nel numero delle riviste di eccellenza. Nello stesso documento si connette la classificazione della scientificità e dell'eccellenza delle pubblicazioni su tali riviste direttamente con il sistema di reclutamento e di avanzamento di tutto il personale docente universitario in ambito nazionale.

In tale contesto, la rivista *Idee* risulta inserita nella lista delle riviste scientifiche di Area 11, cioè quelle che si occupano specificamente di filosofia e di scienze umane.

Il mantenimento della posizione di rivista scientifica nel panorama culturale nazionale e internazionale richiede, però, l'impegno allo scrupoloso rispetto delle succitate norme soprattutto a partire dal

presente numero che inaugura la Terza Serie della rivista *Idee*. Si è badato con attenzione, quindi, alla circostanza che fossero sottoposti a revisione tra pari a doppio cieco tutti i contributi pubblicati in ciascun fascicolo, tranne ovviamente le recensioni e le parti introduttive e redazionali, e che ci fosse ampio coinvolgimento di esperti esterni in tale processo.

L'altro aspetto che ci si propone di rispettare con la massima attenzione è la regolarità delle pubblicazioni, intesa come corrispondenza tra la periodicità dichiarata e i numeri effettivamente pubblicati.

La rivista si dota, a partire da questo numero, anche di un codice etico, pubblicato sul sito web di *Idee*, conforme alle vigenti linee guida adottate dal *Committee on Publication Ethics*.

Idee si impegna, inoltre, a soddisfare tutti i requisiti di processo e di prodotto che sono previsti sia per le riviste scientifiche che per le riviste di "classe A".

Ciò in attesa di conoscere le valutazioni che gli articoli della rivista stessa, limitatamente ai saggi pubblicati all'interno dei volumi compresi appartenenti alla Terza Serie, potranno ricevere nella prossima VQR.

Dato che, comunque, secondo l'Art. 14 del Regolamento, è sufficiente soddisfare gli indicatori a), b), c), d), e), allora ci si è scrupolosamente attenuti alla normativa nei seguenti campi: a) composizione degli organi delle riviste; b) diffusione nella comunità scientifica e provenienza degli autori; c) accessibilità dei contenuti; d) carattere scientifico dei contributi; e) apertura internazionale.

Per quanto riguarda la composizione degli organi di *Idee*, si è curato che il Comitato Scientifico fosse composto da studiosi affiliati ad Università, Enti o Istituti di ricerca provenienti da Istituzioni di comprovata qualificazione e prestigio e che non più del trenta per cento dei componenti degli organi stessi apparte-

nessero alla medesima Università, ente o istituto di ricerca. Relativamente alla diffusione nella comunità scientifica di riferimento si è fatto sì che *Idee* avesse una specifica diffusione nella comunità degli studiosi di ciascun settore di riferimento e che ci fossero numerosi autori appartenenti alla comunità scientifica provenienti da una pluralità di istituzioni nazionali e internazionali.

Sotto l'aspetto della provenienza degli autori, inoltre, essi sono in maggioranza studiosi strutturati presso Università o enti ed istituti di ricerca italiani e stranieri.

In relazione all'accessibilità dei contenuti, *Idee* si è dotata di un sito o di una pagina web tale da rendere possibile accedere alle informazioni riguardanti gli indici, gli *abstract*, il codice etico, la regolarità di pubblicazione, la composizione degli organi, le procedure di revisione e gli obiettivi e ambiti scientifici della rivista. Il sito di *Idee*, inoltre, fornisce gli *abstract* anche in lingua inglese e consente l'accessibilità dei contenuti.

L'aspetto più importante per ogni studioso resta comunque il carattere scientifico dei contributi. All'interno di *Idee* la totalità dei saggi può essere considerata scientifica secondo le caratteristiche dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e si segnala per l'originalità, l'ampiezza della trattazione, la correttezza metodologica e dell'analisi critica, oltre che per la ricchezza delle fonti e dell'informazione bibliografica, nonché per la capacità di entrare in un dialogo approfondito col dibattito internazionale.

La stessa importanza per il prestigio di *Idee* riveste l'apertura internazionale della rivista che è testimoniata dalla presenza continua e significativa di contributi di autori stranieri e di autori italiani operanti stabilmente all'estero, dalla presenza continua e significativa di contributi in lingue rilevanti per il dibattito scientifico, dalla presenza di un Comitato Editoriale e Scientifico di rilevanza internazionale e dalla già citata presenza di *abstract* nelle

principali lingue veicolari del dibattito scientifico.

Si è cercato, quindi, di rispondere positivamente sia alle esigenze di adesione alle normative vigenti che di garantire l'assoluta libertà dell'indagine scientifica ponendo come unica condizione l'estrema serietà della stessa anche in ottemperanza ai requisiti suddetti.

Ne consegue che con la Terza Serie di *Idee*, che ha inizio con il numero I del 2021, la rivista acquista connotati più specifici, pur ponendosi in continuità tematica con le due serie precedenti. La prima serie, come è noto, prende avvio nel 1986 e giunge al 2009 con 70 fascicoli pubblicati. La seconda serie, invece, parte nel 2011 e si conclude nel 2019 con 18 fascicoli pubblicati.

La Terza Serie, che ha inizio con questo volume, a sua volta comprendente come i precedenti due fascicoli, si caratterizza per tre intenti.

Il primo proposito è quello di recuperare la dimensione storica della ricerca filosofica e quindi di comprendere tematiche, sempre riconnesse alla speculazione contemporanea, che vanno dall'antichità, con il pensiero di Aristotele, al XV secolo, con Luca Pacioli, il maestro di Leonardo da Vinci, al pensiero del XIX e del XX secolo, con la riflessione sulla *praxis* e con il pensiero di Apel, fino a giungere a tematiche di interesse contemporaneo, con la questione se esiste una filosofia italiana, con la problematica legata alla differenza sessuale, al rapporto tra dispotismo orientale ed Islam e al paradigma attuale dell'antropologia.

Il secondo intento è quello di incrementare la dimensione internazionale della rivista mediante l'ingresso di prestigiosissime figure nel comitato scientifico provenienti dalla Université Paris-Sorbonne, dalla Aristotle University of Thessaloniki, dalla University of South Bohemia in České Budějovice e dalla National University of Colombia in Bogotá. Sempre nel numero delle università internazionali è necessario aggiungere la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia accademia delle scienze sociali. Ricopre un

suo ruolo, in questo, la rubrica “Voci dal mondo”, dedicata in questo numero alla figura di Lech Witkowsky.

Il terzo criterio è segnato dal riconnettersi di questa rivista alla rete nazionale e internazionale delle riviste scientifiche sia mediante il livello scientifico dei contributi sia mediante l’adesione agli standard internazionali nei criteri editoriali.

Nel presente volume si possono, così, individuare tre parti.

La prima parte è quella che, appunto, si allinea allo standard delle riviste nazionali e internazionali nella varietà delle tematiche trattate, offrendo il panorama della ricerca avvenuta all’interno di *Idee*, con la specificità del ritorno alla prospettiva storica sia sotto il profilo metodologico sia sotto il profilo biblioteconomico anche mediante un indice ordinato secondo il criterio cronologico degli argomenti trattati.

Il primo articolo, quindi, è quello di Elena L. Lappa, dal titolo *Aristotle’s Motion, Change and Contrariety as Key Factors for our Understanding of the Physical World*. Lappa presenta un interessante approfondimento della dottrina di Aristotele sulla filosofia della natura a partire dalla definizione di movimento che mette in discussione la tradizionale ricezione della dottrina fisica dello Stagirita secondo cui egli presenta un mondo assolutamente statico posto, dai pensatori moderni, in opposizione alla concezione inerziale della natura del moto.

Il secondo intervento risulta di particolare interesse, poiché vede la collaborazione di una studiosa di filosofia e di uno di genetica. Dimitra Balla e Zacharias Scouras scrivono su *Aristotle and Darwin on the Birds’ Beaks: Evolutionary Affinities*. Il pregio della pubblicazione è incrementato dal fatto che l’oggetto della ricerca è proprio un pensatore antico come Aristotele messo in confronto con uno scienziato vissuto ventidue secoli dopo come Charles Darwin. Lo scopo di questo articolo è quello di far luce sulle affinità

tra l'approccio di Aristotele e quello di Darwin allo studio degli uccelli. Entrambi i pensatori esaminano gli uccelli quali sistemi di strutture e funzioni che operano nel loro ambiente e ne sono influenzati. Di particolare interesse risultano, infatti, i passi rilevanti, tratti dal *De partibus animalium* di Aristotele e dal *Journal of Researches* di Darwin, dove si sviluppano le spiegazioni di adattamento della forma del becco nelle diverse specie all'interno di un gruppo.

Il terzo saggio, che è di Efthymios Pappas, ha per titolo *La materia prima in Aristotele nel XX e XXI secolo* e rappresenta una sorta di provocazione che induce ad approfondire gli studi sull'epistemologia contemporanea messa a confronto con quella aristotelica soprattutto in rapporto al paradigma meccanicistico della scienza moderna.

Il quarto articolo ha come autore George Stremplis e il suo titolo è *Why Environmental Bioethics Needs Aristotle? A Critical Approach*. In questo testo si opera un riesame dell'opera di Aristotele nell'ottica di una migliore comprensione della connessione complessa e dinamica tra gli esseri umani e il mondo naturale. Ne risulta che lo Stagirita offre gli strumenti concettuali per ristabilire il valore intrinseco della natura, non condizionato da fini antropocentrici, e che già in Aristotele si possono intuire l'interesse per la sostenibilità e per il controllo della popolazione, come cruciali responsabilità etiche e politiche inestricabilmente legate alla richiesta di giustizia distributiva e intergenerazionale.

Con l'articolo di Rita Argentiero, dal titolo *Luca Pacioli: dalla certitudo mathematicarum alla matematizzazione dell'universo*, si copre il periodo speculativo umanistico-rinascimentale.

Il saggio indaga il ruolo rivestito da Luca Pacioli, uno dei maestri di Leonardo da Vinci, nello sviluppo della scienza matematica. Ciò avviene mediante l'approfondimento di alcuni passaggi chiave tratti dalla *Divina proportione* e dalla *Summa de arithmetica*, geo-

metria, proporzioni et proportionalita. Dall'indagine emerge il rapporto di subordinazione di tutte le discipline nei confronti della matematica, la quale è lodata non solo per la *certitudo* e l'*utilitas*, ma anche in una prospettiva teologica. Di particolare interesse il fatto che il religioso attribuisce a Dio l'utilizzo della scienza matematica per la strutturazione dell'Universo.

Il successivo contributo è di Giulia Miglietta e ha come titolo *Il principio analogico in Die Philosophie des Als Ob: analisi teoretica della struttura e dell'applicazione delle finzioni nella praxis*. Il contributo indaga la struttura gnoseologica della finzione, le modalità con le quali essa è applicata all'esperienza e l'uso inconsapevole che il pensiero ne fa sul piano pratico e speculativo. La "filosofia del come se" prende le mosse dallo studio della natura del pensiero e si articola come un sistema tale da coinvolgere ogni singolo aspetto della vita dell'uomo, dalla scienza alla religione, dall'arte alla morale, dal diritto all'economia.

In ordine cronologico delle tematiche trattate si situa poi l'articolo di Giuseppe Pintus dal titolo *L'architettonica del discorso di K.O. Apel. Studio sull'etica della comunicazione come modello per un'etica generale*. Il saggio prende in esame la proposta elaborata da Karl-Otto Apel di una architettonica dell'etica del discorso in quanto etica della comunicazione. L'autore, su questa base, tenta di mettere in evidenza alcune fragilità e di individuare possibili alternative all'elaborazione di un'etica della comunicazione intesa come modello per un'etica generale.

Tematiche proprie della filosofia contemporanea sono presenti nell'articolo di Fabio Ciracì dal titolo *Esiste una filosofia italiana?* Lo studio prende le mosse dalla constatazione che uno dei problemi fondamentali relativi alla storia della filosofia italiana è se essa sia o meno un qualcosa di chiaramente riconoscibile, un'identità definibile a partire da coordinate storiche e geografiche o determinabile in relazione alla tradizione o alla lingua d'uso o piuttosto

in base a caratteristiche peculiari. Il pregio di questo contributo consiste proprio nella posizione del problema della ricerca, al di fuori di qualunque approccio ideologico o essenzialista al problema, di una cifra identitaria, ovvero di una maniera o di uno stile nel ragionare e nel filosofare, che permetta di riconoscere chiaramente una qualche caratteristica peculiare del pensiero italiano, al di là delle presunte o effettive influenze esterne.

Il pensiero contemporaneo è l'oggetto dell'articolo di Giorgia Salatiello dal titolo *Natura umana e differenza sessuale*. In questo saggio si mette in discussione la teoria del *gender* secondo cui il termine "sesso" è impiegato per riferirsi al semplice dato del sesso biologico, genetico, somatico e cerebrale ed esso è ritenuto influente nella strutturazione dell'identità personale, per la quale sono posti in primo piano i fattori socio-culturali o le insindacabili scelte della libertà individuale. Salatiello mette in discussione questa visione parziale della persona ricordando la necessità di salvaguardare la peculiare umanità del differire che non è né un fatto puramente biologico, né un semplice costrutto culturale, ma una dimensione trasversale dell'umano nella sua integralità.

L'intervento di Calogero Caltagirone ha per titolo *La riscrittura della "grammatica" antropologica nel mutamento di paradigma attuale*. Caltagirone rileva che la tradizione umanistica con i suoi paradigmi, che hanno caratterizzato la cultura occidentale, attraverso un periodo di crisi tale da mettere in discussione il discorso antropologico. Ne consegue che la ricerca filosofica è costretta ad un allargamento delle sue prospettive interpretative.

L'articolo di Federico Stella, dal titolo *Dispotismo orientale e Islam. Riflessioni sulla storia di un concetto*, offre importanti strumenti per la comprensione della contemporaneità. Stella esamina il fenomeno del dispotismo nell'Islam il quale, sotto il profilo politico, si presenta inizialmente come una religione di carattere guerriero che si espande per mezzo della spada e non della predi-

cazione pacifica. Ciò ha indotto gli autori moderni a vedere in esso l'ennesima manifestazione del dispotismo orientale che, dall'epoca classica, era considerata la tipica forma di governo dei popoli asiatici e barbari.

In ambito politico si muove anche la ricerca di Pompeo Fabio Mancini, dal titolo *Soggetto e individuo. Costituzione del civis moderno tra lineamenti teorico-politici e prospettive antropologiche*. Egli rileva che la cittadinanza moderna riconosce il soggetto come entità giuridica ed espressione del processo di trasformazione politica, economica e socio-culturale dello Stato e l'individuo come emblema di un nuovo paradigma antropologico.

Rappresenta invece un contributo assolutamente originale, anche rispetto alle tematiche trattate in questo numero della rivista, l'articolo di Fabrizio Valenza dal titolo *La necessità di una visione unificata dell'esperienza*, in cui quasi provocatoriamente si propone quella che viene definita come "filosofia mistica della conoscenza" che dovrebbe essere capace di unire la logica conoscitiva razionale alla modalità tipica della mistica.

La seconda parte del volume si struttura come monotematica, ed è dedicata al pensiero di un autore straniero meno noto che viene proposto anche al pubblico intellettuale italiano.

Preceduto da una nota biografica, si presenta il testo di Lech Witkowski dal titolo *Le trasformazioni e le loro dominanti: tra dinamica e struttura della processualità*. Nel testo, l'autore riflette sui contesti di trasformazioni che egli definisce "meta-pedagogiche" in riferimento all'ermeneutica, alla psicanalisi e all'antropologia, così come in relazione a quello che lui presenta come progetto di "scienze umane applicate".

Direttamente connesso a questo testo è il contributo di Salvatore Colazzo dal titolo *A proposito di un saggio di Lech Witkowski sull'agire educativo come agire trasformativo*. Il saggio si propone

di individuare le linee portanti del pensiero pedagogico di Witkowski, il quale disegna una criteriologia meta-pedagogica dell'agire educativo. Colazzo mette in luce il fatto che nel pensiero di Witkowski l'uomo è un animale integralmente culturale, iscritto in un ambiente "naturale" da cui trae le risorse e che ugualmente culturale è l'ignoranza che oggi si dà del background naturale su cui poggia l'umano, il quale sta deteriorando il pianeta. Donde la proposta di una rivoluzione epistemologica che miri a realizzare livelli di complessità del pensiero tali da giungere a un nuovo patto tra gli uomini e tra questi e la natura.

Segue il saggio di Mario Castellana dal titolo *Sulla costante presenza di Federigo Enriques nella strategia teorica di Lech Witkowski*, in cui si rileva che il pensiero di Witkowski è strettamente connesso a quello di Federigo Enriques. Castellana ricostruisce il divenire teorico dell'autore in rapporto alle sue meta-riflessioni sulla natura di altre discipline come quelle socio-pisco-pedagogiche e al confronto critico con figure quali Bateson e Habermas. Conclude la sezione monotematica l'intervento di Riccardo Campa, dal titolo *La pandemia e il ritorno del positivismo. Una riflessione attraverso le lenti della metapedagogia di Lech Witkowski*, in cui si prende spunto dal testo di Witkowski per sviluppare alcune riflessioni sull'emergenza pandemica in cui si evidenzia che essa ha sancito il ritorno, sulla scena mediatica e nel mondo intellettuale, del paradigma metascientifico positivista.

La rivista si conclude con la terza parte che è dedicata alle recensioni di Rita Argentiero ad Aristotele, *Organon*, a cura di Maurizio Migliori, di Caterina Calcagno ad Alberto Maritati, *La nave dei veleni*, di Pietro Console ad Albert Lautman, *La matematica come resistenza*, di Irene Gianni a Mimmo Pesare, *Il soggetto barrato – per una psicopedagogia di orientamento lacaniano*, di Valeria Giannone a Jean-Luc Marion, *D'ailleurs, la Révélation*, di Anto-

nio Musarò a Mario Castellana, *Cuori pensanti in filosofia della scienza. Hélène Metzger, Simone Weil, Suzanne Bachelard, Barbara McClintock*, di Mariangela Rosato, a *Crisi della democrazia*, a cura di Laura Bazzicalupo e di Ida Russo a Elena Pulcini, *Tra cura e giustizia. Le passioni come risorsa sociale*.

Porgo i più sentiti ringraziamenti alla Comunità delle Monache Benedettine di “San Giovanni Evangelista in Lecce” che ha creduto nel nuovo corso inaugurato con la Terza Serie della rivista *Idee* e ha offerto a questo progetto editoriale tutto il suo supporto materiale e spirituale.